

## La recensione

Laura Curino, «Passione»  
che va oltre il passato

È un pezzo della storia del teatro di narrazione «Passione».

Laura Curino l'ha scritto 25 anni fa insieme a Roberto Tarasco e a Gabriele Vacis. E, in una nuova ripresa, l'ha portato a «Un salto nel nulla!», per «Oltre la strada», con la produzione dell'associazione culturale Muse.

«Passione», che non sente il peso del tempo passato, racconta una vocazione teatrale, la sua, maturata nei primi anni Settanta nella desolata cintura del capoluogo piemontese tra gli anonimi condomini a otto piani del Villaggio Fiat a Settimo Torinese.

È la storia di una bambina dall'aspetto goffo, da tutti chiamata la «Rana», che è venuta dalla campagna e in quel luogo non vorrebbe stare. Rana non capisce la modernità e rifiuta istintivamente il nuovo che avanza, cerca caparbiamente una via di fuga e la trova infine, quasi per caso, una sera alla Casa del Popolo, dove c'è Dario Fo che recita il «Mistero Buffo» e Franca Rame interpreta «La passione di Maria sotto la croce».

«PASSIONE» è un viaggio nella memoria condotto da Laura Curino che evoca sul palcoscenico una folla di personaggi, perlopiù femminili,

che hanno avuto tutti qualcosa da insegnare alla bambina.

Ci sono le vicine di casa che parlano una babele di dialetti, le maestre in perenne attesa del trasferimento, le clienti della mamma che fa la sarta, la zitella che ha consacrato la sua esistenza al lavoro di segretaria, la brasiliana esuberante, la vecchia governante che vive dimenticata in una villa misteriosa, la compagna della Casa del Popolo che cerca di portare un po' di cultura in mezzo agli operai

**LAURA CURINO**, interprete di grande versatilità e altrettanta verità, dà voce con straordinaria maestria a tutte queste figure di un mondo lontano. Un mondo proiettato verso grandi speranze destinate però a rimanere deluse; nel suo sguardo verso quella generazione di persone c'è una giusta dose di ironia che sa suscitare il nostro riso, ma anche un sentimento di pietà che porta al racconto una vena di melanconia.

Dai suoi incontri la bambina ricava dunque la lezione di vita che le serve per capire qual è la sua passione e per coltivarla. E il pianto della Madonna ai piedi della croce riguarda anche tutti i poveri Cristi che vivevano nelle tante Settimo dell'Italia di allora; anche Rana scoppia in un pianto senza freno, ma in quelle lacrime c'è il suo destino di attrice.

Applausi convinti, senza fine. **FRANCESCO DE LEONARDIS**